Anno 56 · Numero 30

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 4 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

La Camera approva la politica del governo

con 226 voti contro 79

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 3. — Presidente del presid. De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

COMMEMORAZIONI

BENELLI tributa un mesto rimpianto alla memoria del maestro Mancinelli, insigne musicista, insuperabile maestro dell'arte lirica e direttore orchestrale, che onorò il paese e fu all'estero, colla sua arte, nobile assertore del nome italiano.

MAURI, ricorda le elette virtù del cardinale Ferrari, spentosi ieri in Milano, esaltandone le alte idealità, l'apostolato cristiano, l'ardore di carità, lo spirito patriottico (vivi applausi).

CAMERA SALVATORE ricorda la nobile, veneranda figura del senatore Diego aTiani, spirato ieri che fu deputato per Amalfi e Salerno e che, votatosi alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana, tutta la vita sua consacrò al bene della Patria. — Propone l'invio di condoglianze al Comune nativo ed alla famiglia.

CAPASSO, DE CAPITANI e DELLO SBARBA a nome del Governo si associano.

PRESIDENTE si associa a nome della Camera alle parole di omaggio rese alla memoria dei tre sacerdoti dell'arte, della fede e della giustizia, e si renderà interprete presso le famiglie dell'unanime compianto e cordoglio della Camera (vivi applausi).

PER LE CASE DEI FERROVIERI

BERTINI assicura l'on. De Capitani ce si è proceduto alla erogazione delle somme stanziate col decreto del 1919 e con la successiva legge del 1920 a favore delle Cooperative per la costruzione di case economiche e popolari per i ferrovieri dello Stato, attenendosi al criterio stabilito in quelle disposizioni di far le concessioni alle cooperative che abbiano maggior numero di soci, anche se non situate nei capoluoghi di dipartimento.

DE CAPITANI rileva che nell'esame delle domande per concessione di quelle somme, sono state favorite le cooperative dei ferrovieri di Roma a danno delle cooperative dei ferrovieri di altri centri periferici.

Si procede alla votazione segreta per la nomina di un vice presidente della Camera.

La discussione sulla politica interna

Seguito dello svolgimento delle due mozioni sulla politica interna.

Gli avvenimenti di Modena

CRISPOLTI popolare, rinuncia allo svolgimento del suo ordine del giorno (benissimo).

CASOLI popolare, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che la responsabilità morale degli ultimi avvenimenti in provincia di Modena deve attribuirsi prevalentemente alla propaganda ed all'azione sovversiva, invita il governo a una imparziale, efficace tutela delle libertà singole e di organizzazione che valga ad affermare il principio di autorità dello stato ed a non rendere giustificate e necessarie le reazioni individuali o collettive».

Afferma che gli avvenimenti nella provincia di Modena per le circostanze in cui si svolsero devono essere considerati e giudicati come manifestazioni criminose. Queste recenti manifestazioni ed altre più antiche hanno potuto determinare quella reazione e difesa che assunsero talvolta l'aspetto di violenza che egli deplora da qualunque parte essa provenga.

Parla il comunista Graziadei

GRAZIADEI, comunista svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto della politica del governo e passa all'ordine del giorno.» Riconosce che durante le agitazioni agrarie nella provincia di Bologna si verificarono dolorosi episodi di violenza, ma l'azione degli organizzatori fu sempre rivolta a contenere queste agitazioni nei limiti della legalità. Anche il boicottaggio da molti oratori deplorato deve essere considerato come arma dolorosa, ma legale e indispensabile, come complemento del sistema dell'organizzazione. Questa arma fu del resto, adoperata anche dai proprietari con effetti anche più gravi. Le taglie che si sono volute rappresentare come atti di violenza non debbono considerarsi che come indennità. Il fascismo nei suoi differenti aspetti rappresenta una organizzazione mediante la quale la classe proprietaria, industriale ed agricola tenta contrastare coll'uso della forza e del terrore l'ascensione delle classi lavoratrici. Rilevando le osservazioni dell'on. Giolitti sulla rivoluzione russa nega che essa possa condurre alla formazione di una borghesia quando per borghesia si intenda la classe che impadronitasi dei mezzi di produzione sfrutta il lavoro, (commenti, interru.) — Poichè in Russia invece l'esercizio della proprietà non è disgiunto nè in contrasto ma associato e in armonia col lavoro (commenti).

I comunisti considerano i mali della società presente come prodotto necessario di determinate situazioni storiche. Oggi che la guerra ha tolto di mezzo le ideologie socialistiche, non vi altra forma di realizzazione socialista che quella adottata dal comunismo. I comunisti vengono accusati di volere la violenza, ma essi mentre rifuggono dalla piccola violenza che sbocca in episodi tristi e sporadici, sono convinti però che i grandi rivolgimenti sociali non possono essere scompagnati dall'uso della forza armata. Questa crisi si potrà superare, secondo il partito comunista, soltanto con la conquista del potere politico da parte del proletariato e questa conquista le stesse classi dirigenti, se davvero anteponessero ai loro particolari interessi il bene del paese, non dotivi di violenta reazione **(approvazioni all'estrema sinistra).**

MILANI. Rileva he l'on. Graziadei pur proclamando la necessità della dittatura del proletariato ha dovuto riconoscere che non è ancora venuto il momento di poterla realizzare, neanche con l'uso della forza armata. — Crede troppo unilaterale l'analisi che l'on. Graziadei ha fatto delle cause dell'odierna situazione in Emilia, situazione che fu invece esposta con molta obbiettività nelle sue cause e nei suoi vari aspetti della relazione della maggioranza della commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna.

PARLANO RUINI E SIGHIERI

RUINI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida governo riavvalorando l'autorità dello Stato nella difesa dell'ordine e delle libertà civili dia valido impulso alla ricostruzione economica e sociale del paese».

Rileva che, questo stato generale di violenza che deploriamo non è particolare del nostro paese, ma si manifesta anche all'estero.

Ha fede profonda che l'Italia supererà la presente crisi. Ne ravvisa una prova nell'atteggiamento dei nostri emigrati che o rimettono in patria i loro risparmi o l'investono presso le banche americane in valori italiani. Rileva la necessità di consolidare il tenore di vita raggiunto dal proletariato e conclude affermando che attraverso i presenti contrasti la sicura vittoria di domani sarà la vittoria del lavoro (applausi).

SIGHIERI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che solo con il rispetto della legge garanzia di tutti i cittadini e di tutte le parti politiche o sociali si possa ottenere la pacificazione della vita nazionale che è fondamento di prosperità e di progresso invita il governo a una vigile azione.»

Treves contro il fascismo

TREVES premette che in questa discussione nessun oratore di parte non socialista, ha ripudiato apertamente il fascismo. Si stupisce che il fascismo abbia trovato in tutti i settori dei fautori, in quanto sia poi definito il fascismo la correzione della rilassatezza della disciplina nazionale. In questa adesione al fascismo egli vede sopratutto un'avversione al socialismo ed al partito socialista. Ma il fascismo non è certo l'espressione di sentimenti pacifisti o di una concezione della lotta tra le classi più evoluta o più elevata di quello che sostiene l'azione del socialismo. Nè può il fascismo essere giustificato come reazione alle violenze socialiste poichè mai il socialismo ha fatto opera di propaganda per una rivoluzione violenta (rumori a destra).

Il fascismo è invece un fenomeno prodotto dai sentimenti di violenza che la guerra ha iniettato nella coscienza nazionale.

La borghesia tenta così riprendere ai lavoratori ciò che hanno conquistato mercè la forza e la disciplina della loro organizzazione.

Afferma che i rigori della legge o la severità della magistratura sono stati esercitati solo contro i proletari (approvazioni).

Osserva che contro i responsabili delle violenze fasciste non è la magistratura ugualmente severa.

FERA ministro. Centinaia di processi sono in corso anche contro i fascisti.

TREVES deplora che i tanti responsabili dell'incendio della Camera di lavoro di Bologna uno solo sia stato deferito all'autorità giudiziaria.

Gli eccessi dei fascisti giunsero a tale punto con la connivenza della pubblica sicurezza che il governo che prima vi si era rifiutato, dovette piegare e sostituire il questore.

GIOLITTI. Il governo non ha piegato. Quell'ispettore fu mandato non per sostituire il questore ma per esaminare la situazione e riferire al governo.

TREVES afferma, che qualunque siano le intenzioni del governo esso è impotente contro un movimento antiproletario che è già sviluppato nel paese e che si ritiene autorizzato a sovrapporsi alle autorità ed alle leggi dello Stato. Venendo ad esaminare l'atteggiamento del partito popolare di fronte a questa situazione, afferma che esso tiene un contegno mostruoso, poichè nel suo seno accoglie i fascisti ed i leghisti, i difensori della conservazione e i propugnatori delle più audaci riforme (approvazioni). — Vuole rappresentare troppi interessi, unisce troppi temperamenti diversi e di fronte alla realtà. La sua compagine non potrà non spezzarsi **(rumori al centro, commenti).**

Parla l'on. Federzoni

FEDERZONI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo ad esplicare un'azione ferma e costante per la restaurazione dell'ordine giuridico».

Prende atto del proposito espresso ieri dal presidente del consiglio di voler restaurare l'impero della legge. Si augura che tale restaurazione non sia ristretta e rinnegata, nel suo intimo carattere di necessità politica e morale, da funesti compromessi che possano negare il fine e togliergli l'efficacia. Attende dunque il governo all'opera che in questa materia non deve in alcun modo modo intralciata. La politica generale del governo lascia l'oratore e i suoi amici in molti punti perplessi e di taluni episodi e della sua azione essi restano critici franchi e decisi. Ma per la restaurazione dell'ordine sociale e politico il governo ha fatto appello alla collaborazione di tutti i buoni cittadini e pertanto il voto che l'oratore ed i suoi amici daranno, ha unicamente il significato di accettazine di questo grande dovere comune **(vive approvazioni a destra commenti).**

Miglioli invita i socialisti

A FAR CAUSA COMUNE

MIGLIOLI all'on. Treves che ha chiesto quale sia l'atteggiamento del P. P. di fronte al fascismo osserva che il fascismo al suo inizio si manifestò come una reazione più o meno legittima contro la violenze socialiste, ma ora il fascismo è divenuto uno strumento in mano delle classi operaie e padronali contro le organizzazioni. — Ciò è tanto vero che le organizzazioni bianche in questo momento sopportano anche più di quelle rosse la violenza dei fascisti. Non comprende perciò come i socialisti siano contrari alle organizzazioni bianche, mentre dovrebbero con queste fare causa comune.

BENEDUCE ALBERTO in nome del gruppo riformista svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Loggi, Berardelli, Celli, Lopiano, Cocuzza, Baretta, di Giovanni Edoardo: «La Camera confida che il governo voglia dare opera per ristabilire la fiducia di ogni ordine di cittadini nell'autorità dello Stato».

Prende atto del contenuto del discorso del presidente del consiglio che afferma il dovere del governo di ristabilire l'impero della legge. Afferma che l'opera del governo deve essere diretta a rialzare progressivamente la pace del lavoro (approvazioni a sinistra).

PRESIDENTE annuncia che dopo la chiusura della discussione generale è stato presentato dall'on. Martire un ordine del giorno di cui dà lettura.

Invita il governo a esprimere il suo avviso sugli ordini del giorno.

GIOLITTI non esaminerà i singoli ordini del giorno; si limita a ringraziare quelli che hanno presentato ordini del giorno di fiducia. Invoca dalla Camera un voto chiaro ed esplicito. Prega perciò coloro che vogliono esprimere la loro fiducia nel governo di votazione contro la mozione Matteotti-Vacirca come quella che suona sfiducia nella politica del governo.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Dichiarazioni di voto

CHIESA EUGENIO intende coi suoi amici votare contro la politica del governo, ma non intende approvare tutte le considerazioni che costituiscono la motivazione della mozione. Chiede perciò che questa sia votata per divisione e cioè che si voti separatamente l'ultimo inciso: «condanna la politica del governo».

GASPAROTTO si associa alla proposta dell'on. Chiesa e dichiara che non voterà la motivazione della mozione sopratutto perchè condanno certe manifestazioni legittime e rispettabili di patriottismo che non hanno nulla a che fare con quelle violenze che tutti deplorano **(rumori all'estrema sinistra)**

Dichiara essere alieno dall'animo suo e dei suoi amici qualsiasi proposito di reazione e afferma che i reduci dalle trincee non possono non vedere con la più viva simpatia il movimento per l'ascensione delle classi lavoratrici **(commenti e interruzioni all'estrema sinistra).**

Voterà invece quella parte della mozione che condanna la politica del governo avvertendo che la responsabilità di questo sono comuni ai precedenti governi. Auspica l'avvento di un governo che sappia veramente interpretare le più sane tendenze del paese **(applausi a sinistra).**

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale così nella prima come nella seconda parte della mozione.

GIOLITTI. Per evitare qualunque equivoco di fronte alle gravi accuse che nella prima parte della mozione si lanciano contro il governo che questo ha diritto di respingere trattandosi di una questione di fiducia anche sulla prima parte della mozione, vedrà poi la Camera se dopo il voto della prima parte la seconda non debba ritenersi assorbita **(commenti).**

CHIESA dopo le dichiarazioni del governo dichiara che si asterrà dal votare la prima parte della mozione.

PRESIDENTE pone in votazione la prima parte della mozione Matteotti-Vacirca così concepita:

«La Camera constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzati in varie regioni d'Italia conducono inevitabilmente il paese alla guerra civile, rilevando che il governo e le autorità locali assistono impassibili al le minaccie, alle violenze e agli incendi da parte di bande armate e pubblicamente organizzate a tale scopo e le proteggono anche con l'impedire la difesa legittima delle persone e delle amministrazioni e delle organizzazioni colpite».

PRESIDENTE avverte che su questa prima parte è stata chiesta la votazione da più di quindici deputati.

Il primo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla prima parte della mozione Matteotti - Vacirca:

Presenti 366 — Votanti 345 — Astenuti 21 — maggioranza 173.

HANNO RISPOSTO SI 93.
HANNO RISPOSTO NO 252.

La Camera non approva la prima parte.

PRESIDENTE pone in votazione la seconda parte della mozione Vacirca-Matteotti così concepita: «La Camera condanna la politica del governo»

Avverte che su questa parte era stata chiesta la votazione nominale dall'on. Chimienti ed altri deputati; però l'on. Chimienti vi ha rinunciato.

Senonchè eguale proposta è stata fatta dagli on. Sugni, Siciliani, Manes Muzzi, Janni, Gasparotto, Russo, Rossini, Dell'Abate, Mastino, Zerboglio, Barese, Ludovici, Sifola i quali dichiarano di mantenerla. Indice la votazione nominale.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla seconda parte della mozione Vacirca - Matteotti.

Presenti e votanti 305 — maggioranza 153.

HANNO RISPOSTO SI 79.
HANNO RISPOSTO NO 226.

La Camera non approva la seconda parte.

IL NUOVO VICEPRESIDENTE

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un vice presidente: Presenti e votanti 254. Ebbero voti Tedesco Francesco 225 (eletto), Gasparotto 3 voti, dispersi 3, schede bianche 20, schede nulle 3.

La seduta termina alle ore 22.15 — Domani seduta alle ore 15. Seguito dalla discussione sulla gestione statale dei cereali.

Nel primo appello nominale dei deputati del nostro collegio votarono **si** vale a dire contro il governo: Cosattini, Piemonte, Santin Giusto. — Votarono **no**, vale a dire per il governo: Cattini, Fantoni, Girardini, Pietriboni. Si astenne Gasparotto.

Non presero parte alla votazione: Basso, Ciriani, Tono e Vigna Oberdan.

Nel secondo appello risposero **si** vale dire contro il governo: Cosattini, Gasparotto, Santin. Risposero **no**, vale a dire per il governo: Cattini, Fantoni, Girardini e Pietriboni.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 3. — Oggi al Senato è continuata la discussione dell'interpellanze dei senatori Reggio e Frola sul porti e sulla gente di mare.

Dopo la risposta dell'on. Alessio, ministro dell'industria e commercio, replicarono i due interpellanti ed infine fece dichiarazioni sulle opere ferroviarie in Liguria e nel Piemonte l'on. Peano ministro dei lavori pubblici.

Infine viene posta ai voti la mozione del senatore Frola che viene accettata.

Il gruppo parlamentare comunista

ROMA, 3. (notte — per telefono). — Si è riunito stamane il gruppo parlamentare comunista presenti Caroti, Graziadei, Bombacci, Salvadori, Della Seta, Ferrari, Roberti, e Ravazzoni.

E' stata esaminata la situazione politica generale anche in rapporto ai problemi che formano oggetto delle attuali discussioni alla Camera.

L'on. Graziadei è stato incaricato di unirsi al Collegio di difesa nel processo per i fatti di Ancona.

Dal gruppo è stato escluso l'onor. Quarantini.

E' stato comunicato alla Camera lo elenco esatto dei componenti il gruppo.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 3 (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato alle ore 10.

Il notevole miglioramento

che si verifica nell'Alta Slesia

ROMA, 3. — L'amministrazione della Commissione interalleata ha migliorato la situazione nell'interno dell'Alta Slesia dove la criminalità, che è stata sempre elevata, non è aumentata. L'alta Commissione non è responsabile dello stato di cose antecedente alla sua creazione. Grazie ai provvedimenti presi dagli alleati, fra i quali quello della istituzione di una polizia speciale per l'Alta Slesia, inquadrata da ufficiali alleati, i disordini sono stati molto più radi nel 1920. Prova ne sia il miglioramento della situazione economica e specialmente l'aumento del 20 per cento nell'estrazione del carbone e l'assenza totale della disoccupazione e degli scioperi. In generale il paese sta ritornando rapidamente alla prosperità dell'ante guerra. I tedeschi dell'Alta Slesia non hanno affatto protestato contro le decisioni degli alleati riguardo al regolamento per il plebiscito, che permette ai tedeschi di fare la loro propaganda, come provano le conclusioni del recente accordo intervenuto a Oppeln tra i delegati tedeschi e polacchi, sotto gli auspici della Commissione interalleata, allo scopo di permettere alle minoranze tedesche in Polonia e polacche in Germania di partecipare al voto.

La crociera della "Trinacria,,

con la fiera navigante

MILANO, 3. — In seguito agli accordi intervenuti fra il Comitato esecutivo della Fiera Navigante e i ministeri della Marina, dell'Industria, degli Esteri, del Lavoro e delle Colonie, la partenza e l'itinerario della prima crociera commerciale italiana nel Mediterraneo e nell'Atlantico, sono stati così definitivamente stabiliti: Napoli, partenza il 5 maggio: Malta arrivo il 7, partenza il 9; Rodi arrivo l'11 partenza il 16; Alessandria d'Egitto arrivo il 17 maggio, partenza il 23; Bengasi arrivo il 26 partenza il 29; Tripoli, arrivo il 30, partenza il 3 giugno; Tunisi, arrivo il 5, partenza il 12; Algeri, arrivo il 13 partenza il 17; Casablanca arrivo il 19, partenza il 24; Lisbona, arrivo il 25 partenza il 2 luglio; Barcellona arrivo il 5 partenza il 12; Marsiglia arrivo il 13 partenz il 19; Genova arrivo il 20.

Il naufragio di un piroscafo

VIAREGGIO 3 (notte - per telefono) — Il piroscafo «Fortunato B.» carico di lignite, partito da Cagliari, il giorno 27 gennaio e diretto alla Spezia ha naufragato sulle coste sarde.

Sono stati rinvenuti tre cadaveri e alcuni avanzi della nave. Si presume che il resto dell'equipaggio sia perito.

Il nuovo sindaco di Fiume

FIUME, 3. In seguito alle dimissioni del sindaco Gigante, che rimase irremovibile nella sua determinazione, malgrado le insistenze per farlo recedere del consiglio comunale e della cittadinanza, ebbe luogo oggi la seduta della rappresentanza cittadina per la nomina del nuovo sindaco. La seduta si svolse brevemente.

Fu eletto sindaco il dottor Salvatore Bellasich, indicato da tutti i partiti. La proclamazione è stata accolta con vivissimi applausi dal consiglio e dal pubblico che affollava la tribuna e attendeva davanti al palazzo di città.

Il dottor Bellasich nei due anni di vita pubblica, quale ministro nel governo provvisorio, ha dato prove non dubbie delle sue qualità amministrative e tecniche, raccogliendo con le simpatie, la fiducia generale. Egli è veramente l'uomo che, in questo momento, rappresenta il fascio delle forze nazionali, che devono rimanere unite e compatte contro il cosidetto partito autonomo del famigerato Zanella il quale ha fatto lega con gli elementi spurii che non desistono dai loro perfidi intrighi ai danni della città d'accordo con gli stranieri vicini e lontani, dai quali sono stipendiati.

I partiti nazionali devono dare tutte le loro energie per sventare queste congiure contro il nuovo Stato.

La festa dell'annessione

NELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 3. — Oggi le città di Trieste e di Gorizia celebreranno la festa dell'annessione. Benchè alle feste non si voglia dare solenne apparato esteriore, esse riusciranno tuttavia imponenti per la partecipazione del popolo, che saluterà con la gioia più intensa il ritorno delle provincie orientali alla patria tutta nostra e avviata ai nuovi fulgidi destini.

Domani si terrà a Trieste il convegno di tutte le sezioni fasciste della Venezia Giulia. Un grande corteo si recherà alla caserma Oberdan e poi alla cattedrale di San Giusto.

I greci a Londra

PARIGI, 2. — L'«Information» nel dare notizia del prossimo arrivo di Pasic a Roma, scrive che, indipendentemente da altre questioni, Pasic avrà delle conversazioni che tenderanno al consolidamento dell'intesa fra l'Italia la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia per una ferma opposizione a qualsiasi tentativo di una restaurazione degli Asburgo in Ungheria. Anche la Polonia non sarebbe aliena dall'aderire a una intesa che avesse tale scopo.

Il Convegno di Porto Rose

I SUOI SCOPI E LA SUA IMPORTANZA

GRAZ, 2. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice che il colloquio fra Benes e Mayr, avvenuto in treno fra le stazioni di Salzthal e di Graz, ha dato occasione ad uno scambio di vedute sulla situazione politica generale dell'Europa centrale. Il colloquio, che è stato molto amichevole e cordiale, ha provato il largo accordo esistente fra i due governi. Sono state discusse tutte le questioni pendenti fra l'Austria e la Czeco-Slovacchia ed è stato fissato a grandi tratti un piano di collaborazione amichevole per lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Stati. Quanto alla conferenza di Portorose i due uomini si son trovati d'accordo sul fatto che il compito principale della conferenza sarà il regolamento di tutte le questioni concernenti il traffico fra gli Stati interessati

Benes ha poi espresso il suo compiacimento per l'ammissione dell'Austria nella Società delle Nazioni, ciò che costituirà un nuovo legame fra i due paesi.

LONDRA, 2. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che la conferenza di Portorose decisa a Parigi la settimana scorsa, avrà luogo al più presto perchè gli interessati si rendano perfettamente conto della necessità di agi recenenr au gz bSu di agire con urgenza. La data deve essere fissata dal Governo italiano. E' probabile che sir Hubert Lewlyn Smith rappresenterà la Gran Bretagna a Portorose.

PARIGI, 3. — Il «Matin» ha da Atene: Nessuna decisione definitiva è stata presa sulla costituzione della delegazione che dovrà essere inviata a Londra. Tuttavia, secondo la stampa ministeriale, la delegazione comprenderà il sig. Rhallys e il sig. Gunaris. L'interim della presidenza del Consiglio sarà assunto dal ministro delle finanze. Calogeropulos.

Le dichiarazioni di Briand

sui risultati della conferenza

PARIGI, 3. — (Camera dei deputati) — L'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni in attesa delle annunciate dichiarazioni del governo. L'aula e le tribune sono affollatissime. Fra, la più viva attenzione prende la parola il presidente del consiglio Briand che dice: Il governo forte dell'autorità ad esso data dalla fiducia del parlamento si è forzato far accogliere dalla conferenza di Parigi, nei limiti del trattato di Versailles, il programma approvato a grande maggioranza dalla Camera. Briand continua dicendo che si trattava anzitutto di porre fine alle mancanze di esecuzione da parte della Germania delle clausole del trattato di pace e di quelle degli accordi di Boulogne e di Spa, relative al disarmo della Germania stessa. Il governo francese, che era autorizzato a chiedere dal primo gennaio 1921 l'applicazione delle sanzioni previste a Spa volle discutere la questione chiaramente colle potenze alleate e volle che fosse ben fissata ai loro occhi la moderazione della quale non a mai cessato di dar prova nella difesa dei suoi incontestabili diritti.

Briand aggiunge che gli esperti militari furono incaricati di compilare la lista delle infrazioni al trattato commesse dalla Germania e che la questione del disarmo continua ad essere una questione vitale per la sicurezza della Francia. La delegazione francese alla conferenza di Parigi ha insistito nel modo più energico perchè tutte le clausole del trattato e dei protocolli successivi fossero eseguite in limiti di tempo ragionevoli ed ha chiesto che fossero stabilite sanzioni capaci di assicurare l'esecuzione.

PARIGI, 3 (Camera dei deputati). — Le dichiarazioni di Briand sono accolte da applausi da tutta la Camera ad eccezione dell'estrema sinistra e di alcuni deputati isolati. La seduta è poi sospesa per permettere a Briand di recarsi al Senato per leggere le dichiarazioni.

(Senato). — Il presidente del consiglio legge le stesse dichiarazioni fatte alla Camera fra la più viva attenzione del Senato che le approva unanimemente.

Un complotto bolscevico

NELLA SPAGNA

MADRID, 3. — Un giornale della sera annuncia che le ricerche fatte in Spagna in seguito alla scoperta di una organizzazione bolscevica francese hanno condotto alla constatazione che esiste una stretta intesa fra gli elementi direttivi del sindacato unione di Barcellona, Valenza, Siviglia e Cadice. La polizia ha sequestrato numerosi ed importanti documenti

Il "Controllo,,

Il nostro Paese è stato il primo e nel momento preciso in cui occorreva spronare la produzione, ad introdurre la limitazione del lavoro giornaliero ad otto ore. Il danno che ne è conseguito fu gravissimo. Il caro viveri deriva, in non poca parte, anche da ciò.

Ora l'Italia vuole essere la prima — o forse rimarrà l'unica Nazione — ad introdurre il controllo sindacale nelle industrie, e il suo Governo sceglie proprio un momento di crisi latente per proporlo in legge.

Non bisogna esitare nella più solenne protesta, denunciando i nuovi e gravissimi danni a cui l'economia italiana viene esposta.

Può anche ammettersi che la questione venga portata al Congresso Internazionale di Washington. Può ammettersi che siano gli italiani, che più la sosterranno affinchè il controllo venga accettato da tutte le nazioni. Ma adottandolo nei soltanto, così come viene proposto o sia pure benignamente modificato, non andiamo incontro che alle più deplorevoli conseguenze:

non rimarranno capitali esteri investiti nelle nostre aziende e verranno ritirati quelli che vi sono, ora, investiti;

molti industriali o Società liquideranno le loro aziende proponendo ai loro interessati, o azionisti di metterne i capitali in commercio, o in aziende che non avranno controllo;

i possessori di azioni industriali si dirigeranno a disfarsene;

altre iniziative non avranno seguito perchè non si troveranno facilmente persone che vorranno mettersi a capo di esse e le più capaci si volgeranno ad offrire l'opera loro a qualunque altra Nazione dove, e più che da noi, — e non occorre molto — siano in rispetto lo spirito personale d'intraprendenza, la proprietà, la severa volontà al lavoro.

La proposta del controllo sindacale sulle industrie non è il concetto sgorgato spontaneamente da una situazione industriale od economica richiedente nuove provvidenze, ma è soltanto il tristo espediente di un Governo opportunista che non ha saputo, o voluto, dispregiando le leggi, fronteggiare una ventata di follia dissolvitrice.

Proprio in questi giorni, in Francia, discutendosi della questione del controllo operaio alle industrie, il Governo della Repubblica non ha esitato a far conoscere che assecondava il criterio degli industriali francesi, contrario all'anzidetto controllo. In Francia, ogni momento, il Governo e l'autorità pubblica, incoraggiano tutte le energie ricostruttrici dell'economia nazionale. In Italia avviene l'opposto. In Francia, denunciata dal Governo al magistrato, è stata sciolta la Confederazione Generale del Lavoro, perchè la sua azione aveva abbandonato il campo economico per invadere quello politico. In Italia si lascia che le leghe e le organizzazioni distronino non soltanto la propaganda più insana, ma gli atti più delittuosi. Bisogna essere espliciti: senza l'insorgere dei fascisti non avremmo certamente visto in provincia di Bologna e di Ferrara una ripresa di coraggio da parte dell'autorità, che soltanto oggi scopre cose da mesi o mesi risapute, cioè i ricatti e le estorsioni da parte di leghe e di capi lega ad aziende agricole, a proprietari che, sentendosi alla mercè di essi, hanno dovuto ripetutamente piegare il capo.

Riservandoci di esaminare partitamente il progetto di controllo, che vuolsi parto esclusivo dell'on. Giolitti, per ora vogliamo dire soltanto che esso non può riuscire affatto agli intenti di pacificazione sociale e di sprone all'attività produttiva cui esso pretende, ma contribuirà a rendere più aspri i contrasti fra capitale e lavoro e ad affievolire lo spirito d'intraprendenza dei nostri industriali e la volontà di fare di tanta magnifica gioventù, che, dopo avere difesa la Patria sui campi di battaglia ed assicurata ad essa la vittoria, ad altro non anela che di servirla nei campi delle industrie, dei traffici, del lavoro. L'improvvisazione del controllo non può che togliere ai veramente volonterosi, a coloro che intendono le responsabilità e le accettano, le energie morali necessarie altrettanto che i capitali e le competenze alla ricostruzione dell'economia nazionale ed all'affermazione dell'attività produttiva della Patria.

Cronaca delle Provincie

Il ripristino dei tributi

Sulla questione importante, e già vivacemente dibattuta, circa la riattivazione delle imposte in relazione al mancato risarcimento dei danni di guerra, dobbiamo segnalare la circolare seguente, in data 26 gennaio u. s. dell'Associazione Agraria Friulana, Sezione Economico-Sociale.

Quantunque ormai sembri certo che il Governo ometterà qualsiasi provvedimento speciale nei riguardi delle Terre Liberate torna tuttavia indiscutibile che il conseguente stato di cose sarà legittima base per ulteriori proteste qualora sollecitamente non si provvedesse al finanziamento della legge per la riparazione dei danni di guerra.

Egregio signore,

Secondo le più recenti notizie ce giungono alle nostre terre liberate, mediante comunicati ufficiali ed ufficiosi, le imposte debbono intendersi ripristinate dal primo gennaio 1921: le eventuali brevi dilazioni, deriveranno da necessità burocratiche non certo dalla considerazione dei nostri bisogni. Purtroppo a stare a quanto dicono i giornali che attingono direttamente le loro notizie nei gabinetti governativi si deve concludere che ivi la situazione delle nostre terre, è tanto poco nota, da consentire infondate ed artificiose premesse e quindi erronee ed ingiuste conseguenze.

Quando infatti si dice che il lavoro di accertamento e di liquidazione dei danni verrà d'ora innanzi accelerato e quando si ammettono deduzioni o rimborsi per cespiti divenuti improduttivi, si fanno due affermazioni che non possono convincere: non la prima, perchè è noto a tutti che le liquidazioni omologate, sono destinate a rimaner lettera morta fino al finanziamento dei danni; non la seconda perchè si sa bene che potranno esserne beneficiati soltanto i cespiti scomparsi, quasi mai quelli falcidiati.

Ove poi si consideri che le imposte spettanti allo Stato ed agli Enti pubblici locali nelle terre liberate sono enormemente inferiori agli interessi che lo Stato dovrebbe pagare sui capitali necessari a reintegrare i cespiti danneggiati, si nota subito l'iniquità di un provvedimento che riattiva le imposte nel presupposto che la più parte dei cespiti sia stata restaurata, il che non è avvenuto, perchè non sono stati rispettati i termini di cui al Reg. 19 ottobre 1919 n. 2093 secondo il quale nel breve volgere di un semestre ogni denuncia presentata doveva esser anche pagata.

E non può non ingenerare un doloroso stupore nel cittadino irreprensibile, il constatare che mentre il Governo si attiene rigorosamente ad un suo decreto fondato su un principio che i fatti mostrano errato in quanto si tratta di un suo credito, consente la continuata violazione e la quasi completa inattuazione (circa i pagamenti) di un altro suo decreto perchè si tratta di un suo debito.

Occorre aggiungere che la riattivazione delle imposte r rivolta specialmente a colpire le proprietà immobiliai e le aziende agricole che più di ogni altra attività soffersero la devastazione di guerra e meno delle altre furono considerate nella liquidazione dei danni.

E' noto, infatti, che gli antecipi, certamente non numerosi, e per importi invero non cospicui, riguardarono quasi unicamente i danni ai mobili domestici, e ben di rado le aziende agricole, ed anche questi antecipi vanno sempre maggiormente restringendosi per deficienza di fondi, mentre vengono negati ai danneggiati le cui denuncie furono omologate, perchè, si dice, ad essi spetta il pagamento integrale.

Frattanto le risorse fino ad oggi sfruttate dai nostri agricoltori vanno esaurendosi talchè (ove non soccorra rapidamente la promessa restaurazione) non si sa comprendere come la sola tenacia possa sostituire le attività scomparse e fronteggiare le imminenti necessità agricole.

Di fronte a questo stato di cose noi crediamo indispensabile che le singole istituzioni agrarie locali e gli stessi agricoltori agitino la questione e facciano sentire al governo la loro voce diretta affinchè possano essere meglio comprese e valutate le reali condizioni di ogni singolo luogo in relazione alla tardata sua restaurazione.

V. S. converrà nell' importanza di tale provvedimento, atto a pesare sulle deliberazioni governative.

Con distinta osservanza

Associazione Agraria Friulana, Sezione Economico-Sociale — Il Presidente: **D. Pecile.**

—+✱+—

Per la repressione del bracconaggio

Egregio Direttore,

Con grande compiacimento ho letto la corrispondenza da Palmanova pubblicata sul «Giornale di Udine» di sabato scorso, riguardante l'iniziativa presa da quella Società di caccia per la repressione del bracconaggio. — In merito però debbo farle notare che sino dal 29 ottobre scorso la Commissione provinciale ha emanata la seguente circolare che appunto aveva per scopo di spingere i cacciatori a federarsi per difendere il patrimonio cinegetico.

Ai Cacciatori e Pescatori della Prov.

La Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive in una recente riunione ha largamente discusso il problema della caccia e della pesca nella nostra provincia concludendo che le tristi condizioni presenti impongono solleciti ed energici provvedimenti per scongiurare il pericolo della totale distruzione di ogni specie.

E' noto infatti che il nostro patrimonio cinegetico ed ittiologico ha subito una forte diminuzione in conseguenza dei miglioramenti apportati all'agricoltura, coll'uso dei concimi chimici, delle bonifiche dei terreni palustri, del disboscamento, della soppressione quasi totale delle riserve e delle zone di rifugio.

Anche prima della guerra il lagno per la riduzione della selvaggina e del pesce era generale; si credeva però che i decreti restrittivi, pubblicati nel periodo bellico avessero almeno avvantaggiato questo ramo della economia nazionale, ma fu vana speranza perchè si è constatato che la guerra, anche in questa branca, ha portato la distruzione.

Vi si aggiungano l'accresciuto numero dei cacciatori e dei bracconieri le infinite armi e munizioni a disposizione di tutti, la loro grande efficacia, i mezzi rapidi di locomozione, la generalizzazione dei cani inglesi di larga cerca e di grande potenza di olfato, capaci di scovare ovunque la selvaggina alla quale non danno tregua, e si troverà che il timore manifestato dalla Commissione è completamente giustificato. Occorre quindi prontamente escogitare serii provvedimenti per porre argine a tanta iattura.

Tali provvedimenti si possono così riassumere:

a) Restrizione del periodo di esercizio della caccia e della pesca;

b) Rispetto assoluto delle epoche di divieto fissate dal Consiglio provinciale;

c) Lotta spietata contro i cani randagi e tutti gli altri animali nocivi alla selvaggina;

d) Abolizione completa di ogni mezzo di caccia e pesca riconosciuto distruttivo (reti, lacci, esplosivi natte).

e) Azione rigida da parte dell'Autorità giudiziaria nell'applicazione delle pene sancite dalla legge sulle contravvenzioni di caccia e pesca;

f) Costituzione di Associazioni di cacciatori e di pescatori in ogni centro della Provincia, le quali si propongano la tutela della selvaggina e del pesce ancora esistente e provvedano al ripopolamento.

Tutto ciò indipendentemente dalla azione della Autorità governativa sul la quale purtroppo ora si può fare poco affidamento, ma che potrà essere spinta a emanare i necessari provvedimenti.

Le Associazioni dei cacciatori dovranno funzionare completamente autonome, ma perchè la loro azione risulti veramente efficace sarà opportuno che si confederino facendo capo alla sede della Provincia.

Primo compito delle Associazioni dovrà essere quello di esigere la cooperazione dei soci per una azione di propaganda intesa a persuadere i bracconieri che l'interesse individuale e generale richiede assoluto rispetto alla legge e qualche sacrificio specialmente per quanto concerne la sfrenata libertà ora a tutti permessa.

Ogni socio oltre che contribuire pecuniariamente per dare i mezzi alla Società di escogitare i provvedimenti opportuni dovrà portare il suo prezioso aiuto di vigilanza segnalando anche all'Autorità i trasgressori delle disposizioni di legge. Tale compito, per quanto molto ingrato, sarà necessario giacchè oggi il male è tanto grave che, per sradicarlo, occorrono estremi rimedi.

La Deputazione provinciale appoggerà moralmente e materialmente le nuove associazioni, ma sarà necessario che anche le Amministrazioni comunali non si disinteressino al fatto e sieno larghe di aiuto al gruppo di persone che prenderà l'iniziativa di proteggere e salvaguardare quel patrimonio che, specialmente in questi tempi, rappresenta un valore economico non disprezzabile per tutte le classi sociali.

I. Rubbazzer

presidente della Commissione provinciale per la repressione caccia e pesca abusive.

—+✱+—

Da LATISANA

Necessità di dar sfogo alle acque del Tagliamento. — Ci scrivono, 2: (rit.)

La popolazione delle rive opposte del Fiume Tagliamento, annunciava ieri un articolo inserito in codesto giornale, e specialmente quella che dimora più in sù di Latisana, è preoccupata perchè l'anno passato il fiume ha straripato a San Giorgio, a circa un chilometro e mezzo a monte di Latisana stessa.

L'articolista suppone che ciò dipenda dalla ristrettezza nella quale le acque del Tagliamento vennero limitate con la costruzione, verso la sua foce, degli argini delle bonifiche colà eseguite e che si stanno eseguendo. Effettivamente quanto egli dice, in parte, è vero; ma però la causa principale del pericolo d'oggi, specialmente per il medio Tagliamento, va ricercata appunto nell'innalzarsi continuo dell'alveo di questo fiume, in ragione di retta che s'innalzano gli argini che lo fiancheggiano. E gli argini furono rialzati spesso. Va da sè, dunque, che l'acqua di questo fiume, non trovando sfogo a valle, come una volta, perchè il suo passaggio è più ostruito, si accumuli e rompa gli argini più in su.

Il rimedio più efficace e più logico per evitare questo pericolo, è il seguente:

Fra Latisana e San Giorgio il Tagliamento fa un perfetto angolo retto. Ebbene: su quel punto pericoloso si faccia un canale largo 200 metri che di là vada in linea retta al mare (chilometri 15 circa) e così ogni pericolo sarà scongiurato ed il problema risolto per sempre. Così questo nuovo canale, costruito in un punto il più opportuno, e perchè ampio e rettilineo, permetterà alle acque del Tagliamento di smaltire per questa via in buona parte e presto, non subendo rallentamenti agli svolti; mentre l'attuale sfogo serpeggiante resterebbe, quale è, di sussidio al nuovo. Tutti gli altri lavori che si dovessero ideare a tale scopo, credo fermamente che non raggiungerebbero mai l'obbiettivo più completo e reale che si potrà raggiungere con la costruzione del canale in parola.

Ma tornerò quanto prima più diffusamente su questo argomento.

Carlo Cavazzana.

Del Veglionissimo pro Casa di Ricovero. — Sabato p. v., giorno 5 corr., indetto dall'Associazione Industriali, Commercianti ed esercenti di Latisana, avrà luogo nel nostro teatro, gentilmente concesso, il Veglionissimo a favore della locale Casa di Ricovero. Si prevede un teatrone dato lo scopo altamente filantropico per il quale venne promossa questa festa, tanto più che, come si sa, la nostra Casa di Ricovero vive quasi esclusivamente della beneficenza dei cittadini.

Da PORDENONE

Otto milioni bevuti? Ci scrivono 3: — Il nostro avvocato Guido Rosso, pubblicò un vibrato manifesto di deplorazione per l'abuso di bevande alcooliche da parte di molti nostri operai e minacciando di immediato licenziamento coloro fra i dipendenti del comune che venissero sorpresi in istato di ubbriachezza. A dimostrare l'enorme abuso di bevande alcooliche, il Sindaco informa che nel 1920 furono daziati 1600 ettolitri di grappa senza contare 13 mila ettolitri di vino, 4 mila di birra, e 30 mila bottiglie di vini in sorte.

Il valore di tali bibite si aggira su gli otto milioni.

Ammesso che per due milioni siano state consumate da gente venuta dal di fuori, i pordenonesi hanno fatto la bellezza di bevuta nel 1920 di lire sei milioni di lire. E chi potrebbe dire di positivo quanta grappa e vino furono bevuti senza essere daziato?

Sciopero dei fornai. Da due giorni scioperano i fornai di Pordenone, per il motivo: aumento di paga. Però i forni continuano a lavorare per l'opera dei proprietari ed in parte dei soldati del 4.o Genova. Speriamo nella riunione di stassera che i fornai si metteranno d'accordo e che domani stesso riprenderanno il lavoro.

Una liquidazione. Il «Crociato» di Udine pubblica un comunicato della Giunta direttiva dell'Unione del Lavoro di Pordenone nella quale si dichiara che il signor Ricchi Natale — il propagandista cattolico che da alcuni mesi fa la spoletta fra Pordenone e San Vito — non fa più parte dal 1 dicembre dell'Unione del Lavoro di Pordenone e diffida le Leghe dal seguire gli atteggiamenti del Ricchi stesso.

Ce n'è voluto prima che la Unione del Lavoro si decidesse a sconfessare questo suo propagandista che andava suscitando manifestazioni bolsceviche, nei nostri buoni paesi, spalleggiato da un cavaliere cattolico, apostolico e milionario di San Vito. Bisognava che venisse una grave denuncia, nientemeno che di truffa, per buttare a mare l'organizzatore che fino a poco tempo era, dal «Crociato», messo con onore a fianco degli altri emissari!

Da CIVIDALE

Strada Nazionale Cividale-Caporetto. — Ci scrivono, 1:

Le cattive condizioni in cui viene lasciata questa importante arteria del traffico che si svolge tra le numerose vallate della Slavia ed il resto del Friuli, sono andate in questi ultimi tempi aggravandosi.

E' impressionante la manifesta trascuratezza in cui viene lasciata.

Il gretto criterio di chi, per non spendere oggi, per non aver speso ieri il poco denaro necessario a mantenerne le ottime condizioni, in cui l'aveva portata l'Amministrazione militare durante la guerra, espone lo Stato a dover profondere domani, somme ingenti per renderla solamente praticabile.

Il traffico giornaliera, che su di essa si svolge, in cifre approssimative, ma inferiori al vero, è così composto: Marna q.li 1400 — Legna e fieno q.li 2600 — Varii q.li 2000 — ed in totale q.li seimila al giorno. Ponendo una maggiore spesa di soli 20 centesimi al q.le, tra il costo del trasporto su strada in buone condizioni e strada cattiva (notisi che il percorso minimo lungo la stessa è di chilom. otto) risulta una differenza giornaliera di lire milleduecento ed una maggiore spesa annua di lire quattrocentotrentaduemila !!! Questo è il danno che subisce la popolazione delle nostre vallate, per la trascuratezza in cui viene lasciato il patrimonio della Nazione; ad esso va aggiunto quello, che come sopra abbiamo detto, subisce lo Stato. Riteniamo che con i soli interessi di queste somme, la viabilità potrebbe essere mantenuta in buone condizioni.

DA GEMONA

Il terremoto. — Ci scrivono, 2:

Ieri, verso le ore 15 si è avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, in senso ondulatorio.

Del panico e nulla più.

Dopo le 18 si ebbe un'altra scossa, ma lieve.

Per il Veglionissimo dei fiori. — Fervono i preparativi. I giovani della «Sempre Verde» fanno a gara per attendere all'addobbo del teatro, che va a mano a mano subendo una vera trasformazione, anzi, più propriamente, una vera... sbocciatura esuberante.

Verde smaltato di fiori da per tutto. Il Circolo vuol stare in carattere. Manifesti reclame fatti a mano dall'egregio prof. Barazzutti, stuzzicano il desiderio di tutti i frequentatori dei principali ritrovi pubblici cittadini.

I palchi sono ormai esauriti. Ballerine e ballerini preparano le toillettes Sabato sera, tutti al Veglionissimo.

Per il monumento ai caduti. Ci scrivono 2: A complemento di quanto (forse indiscrezionalmente) già pubblicato sul numero di oggi del giornale di Udine in merito alla scelta del progetto per il monumento ai Caduti he dovrà sorgere nella nostra piazza Vittorio Emanuele la autorevole Commissione giudicatrice dei progetti presentati, composta, giova ripeterlo, del comm. ing. architetto Max Ongaro, dello scultore De Lotto e del pittore Ciardi, dopo aver aggiudicati come primi i tre bozzetti presentati dal valente artista Mistruzzi, di cui uno e precisamente quello della madre che conduce il figlio davanti all'ara degli Eroi — opera veramente insigne — sarà quello che verrà eretto, nella relazione presentata al Comitato «Pro Monumento Caduti» (anche a me sia permessa forse una indiscrezione) si esprime in modo lusinghiero, con parole di vero elogio, per altri due bozzetti presentati da due artisti concittadini e precisamente dai signori prof. Giuseppe Pischiutti, vice direttore della nostra R. Scuola d'Arte e dal figlio Luigi Pischiutti, scultore, giovane promettentissimo.

Anzi per il bozzetto elogiato, ideato dal Pischiutti padre, la sullodata Commissione avrebbe espressa e raccomandata la proposta di un terzo premio.

La Commissione ha inoltre manifestata la propria schietta compiacenza per l'esito generale del concorso.

La fiera di San Biagio. Non si poteva aspettare di meglio a Gemona. — Giove Pluvio per le fiere e mercati deve nutrire una simpatia speciale, tale da commuoverlo fino alle... lacrime. E come insiste nella sua commozione quando ne è preso! Fatto sta che tutta la notte piove, oggi piove e la fiera fu guastata.

Però abbastanza concorso di gente che spera che almeno per domani, primo venerdì di mese e quindi mercato ancora, il tempo abbia a rimettersi.

Da VENZONE

Una ben distinta scossa di terremoto. — Ci scrivono, 2:

Dopo parecchi mesi di assenza, oggi alle ore 15 e minuti 52, ci trovammo nuovamente visitati dal terremoto.

La scossa fu della durata di circa 6 secondi; discretamente forte ed in senso ondulatorio: determinò la caduta di qualche calcinaccio, mise un po' di panio fra la popolazione, che se ne era ormai dimenticata del fenomeno, l'anno scorso tante volte ripetuto, e null'altro.

Alle 17.45 venne avvertita una seconda scossa della stessa forza, ma di minor durata.

Consiglio Comunale. — Sabato si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la nomina di varie commissioni.

Veglia della Società Operaia. — Siamo informati che sabato stesso avremo la veglia danzante promossa dalla locale Società Operaia. Si prevede una grande affluenza di gioventù amante delle danze, tanto più che la festa della Società Operaia ha avuto sempre buon esito fra noi ed ogni anno ha lasciato negli intervenuti un lieto ricordo di serena gioia goduta.

Da TARCENTO

Veglionissimo dei fiori. — Ci scrivono, 3:

Lunedì 7 febbraio avrà luogo nel nostro Teatro Sociale il tradizionale Veglionissimo dei Fiori.

Tutti coloro che negli anni scorsi lo hanno frequentato, possono rendersi conto della signorilità ed eleganza di addobbo che fanno divenire così squisitamente attraente questa nostra festa. Il compito di ornare il teatro è riservato all'amico ed artista Turrini che con tanto amore si presta.

Inoltre il nostro veglione riserva a coloro che vi interverranno, delle graditissime sorprese. La musica, diretta dal noto maestro Marcotti è un buon coefficiente per la riuscita del trattenimento, durante il quale funzionerà un completo servizio di buffet.

Data la perfetta organizzazione e lo scopo benefico della veglia, non si sbaglia affermando che ad essa arriderà un vero successo.

Da BUIA

Cooperativa di stoffe. — Ci scrivono, 1:

Ieri, lunedì 31 gennaio, la Sezione di Buia dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ha aperto in S. Stefano una Cooperatva di stoffe con vendita al minuto.

I prezzi notevolmente bassi e la qualità delle stoffe attirano già molti acquirenti. Nel negozio della Cooperativa sono anche in vendita scarpe.

Per un lieto evento — In occasione di un lieto evento, Savonitti Tarcisio versò al fondo orfani e vedove della Associazione Combattenti, Sezione di Buia, lire 10. La presidenza ringrazia sentitamente.

DA TRICESIMO

Veglia di Beneficenza. — Ci scrivono 3: — Sabato cinque febbraio nella sala dell'Albergo «Al Friuli», gentilmente concessa, promossa dall'Unione Commercianti e dalla Società Operaia ed Agricola avrà luogo una grande veglia di beneficenza a beneficio del Corpo Filarmonico locale.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso è stato fissato indistintamente in lire 8 per persona. L'abbonamento al ballo L. 10.

L'attesa è vivissima e non mancherà uno splendido successo.

Da PALMANOVA

Una dichiarazione. — Ci scrivono 3: In riferimento all'articolo da Palmanova «Sequestro di granoturco» apparso sul «Friuli» n. 29, tengo a dichiarare, a scanso di equivoci, che nel mio molino, sito in Comune di Palmanova non è stato venduto grano.

Tanto per la verità.

Ringraziandola,

Antonio De Lorenzi.

✱

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 3

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	757.76	+ 4.6	S.E.	9.2
11	757.60	+ 5.7	S.	6.4
18	757.65	+ 3.7	N.E.	13.4

Osservazioni: Ore 8: Coperto incerto — Ore 11: Coperto piovoso — Ore 18: coperto pioviginoso.

Alle ore 23 del 2 corr., dopo tante sofferenze sopportate con santa rassegnazione ha lasciata la sua vita fatta d'amore e bontà ai famigliari e conoscenti

ved. Passamonti

D'ANNI 75

Ne danno il triste annuncio i nipoti Pravisani, le cognate, i parenti e gli amici tutti.

UNA PRECE

I funerali seguiranno ad Osoppo alle ore 14 di venerdì 4 corr.

Munito dei conforti religiosi spirava serenamente

Il fratello Luigi, la sorella Caterina i nipoti Loi Enrico e consorte ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15 partendo dalla casa in via Giovanni d'Udine 16.

La presente serve di partecipazione. Per espressa volontà della famiglia si prega di non inviare fiori.

Udine, 3 febbraio 1921.

Alle ore 9 di stamane serenamente spirava

TERESA PAIANI

ved. Mesaglio

Il figlio Edizzo, le figlie Isolina col marito Giovanni Bianchi, e Clizia col marito Carlo Chittaro, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13.30, partendo da via Bertaldia n. 9. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e si ringraziano fin d'ora tutti quelli che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 3 febbraio 1921.

La Madre, le Sorelle, i Nonni e gli Zii conti di Trento partecipano commossi l'arrivo della salma del loro adorato

Il trasporto al Cimitero avverrà oggi alle ore 16.30 dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 4 febbraio 1921.

La sera del 3 febbraio cessava di vivere, alle ore 18

Lino Fontanini

Capo Treno Ferroviario

I genitori, i fratelli e la cognata ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 2 febbraio 1921.

Da GRADO

Il boicottaggio di Grado con la soppressione dei treni! — Ci scrivono 1: In questi giorni la locale Società per il promovimento dei forestieri inviava al Comune un memoriale con precise proposte atte a sanare le deficenze del servizio ferroviario proponendo quanto segue:

1) Di introdurre un treno in partenza da Cervignano alle ore 7.30 per Grado-Pontile, che abbia la coincidenze da Trieste partendo alle ore 5.45, da Udine partenza alle ore 5.20 e da Gorizia facendo partire un treno alle ore 5.30, dimodochè i passeggeri provenienti dalle citate stazioni, possano arrivare a Grado, città, alle ore 8.30.

2) Far partire il treno n. 4352 da Grado Pontile alle ore 6.15 anzichè alle 5.45 e da Cervignano il treno per Monfalcone, rispettivamente Trieste, alle ore 7 anzichè alle 6.30, che abbia coincidenza a Monfalcone anche per Gorizia.

3) Far togliere le soste inutili alla Stazione di Belvedere dei treni n. 4354 e 4355, consigliando effettuare le partenze per Cervignano 15 minuti dopo l'arrivo del treno a Grado Pontile, per la ragione che i passeggeri per molti interessi, essendo Cervignano capoluogo di Mandamento, potrebbero attendere le coincidenze a Cervignano, dove avrebbero modo nel frattempo di sbrigare degli affari.

4) Introdurre dei vagoni diretti da Trieste, Gorizia e Udine fino a Grado Pontile e viceversa, per tutte le coincidenze.

5) Ripristinare la vendita dei biglietti ferroviari con annessa sala di aspetto a Grado Pontile, senza che il viaggiatore abbia a scendere alla stazione di Belvedere per il ritiro dei biglietti.

6) Far collocare due fanali alla Stazione di Grado Pontile, che sono necessari per la sicurezza personale;

7) Deplorare che, malgrado le fondate proteste, non fu ancora accolta la domanda che le partenze dei treni per Grado e Pontile vengano effettuate alla Stazione di Cervignano e non allo scalo merci della stessa stazione e talvolta ancora più lontano da questo.

8) Protestare contro l'indecoroso e indecente mantenimento dei vagoni per il trasporto passeggeri della linea Cervignano-Grando Pontile, i quali sono sotto ogni critica indecenti e privi di illuminazione.

L'esistenza di Grado è legata indissolubilmente all'industria dei forestieri e soltanto con l'attivare buone e rapide e comode comunicazioni la città potrà rifiorire.

Senonchè in questi stessi giorni giunse una circolare che dava avviso della soppressione dei treni 4353 e 4354 della linea Cervignano-Grado.

In seguito a tale nuovo fatto che provocò grave malcontento fra la popolazione, il Presidente della Società per il pro movimento dei forestieri, signor Francesco Grigolon inviava alla Direzione delle Ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

«Società pro movimento forestieri, a nome intera cittadinanza gradese, protesta energicamente soppressione treni 4353 e 4354 linea Cervignano-Grado, causando gravissimo danno. Urge immediato ripristino».

Noi che appoggiammo sempre dalle nostre colonne, le giuste e fondate domande della cittadinanza di Grado, miranti a far risorgere il luogo di cura che fu dalla guerra provato così duramente, accogliamo il nuovo appello che viene da una popolazione che merita ogni riguardo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«FIOR DI LAGUNA» operetta in 3 atti del maestro Sudessi

Per quanto abbia forzata la mia attenzione per seguire il filo della vicenda di questa operetta, non mi è stato possibile racapezzarmi e sono uscito dal teatro con la mente vuota. Per cui farò grazia ai lettori della narrazione della favola. Certo l'autore del libretto deve essere un fervente apostolo del «crescete et multiplicamini» poichè fa terminare l'operetta con ben tre sposalizi ed un probabile accoppiamento e fa comparire sulla scena una signora in continua fregola.

Ma è altrettanto vero che qualsiasi compositore di musica, non può trovare ispirazione in un libretto siffatto.

Per cui anche la musica appare stentata e priva di originalità. Si nota bensì qua e là, qualche spunto grazioso e qualche motivo tenue e delicato ma insufficiente a creare all'operetta il successo. Graziosa fra tutte la domanda di Ninetta nel 2.o atto.

Il pubblico abbastanza numeroso fu largo di applausi agli interpreti che fecero del loro meglio per dare una impronta caricaturale garbata e piacevole ai vari personaggi.

Emersero la signora Lyses, la Braga, l'Angeletti il Palombi ed il Braga.

Stasera per serata d'onore della vivace soubrette signora Lyses. — Si dà: «Il Biricchino di Parigi». r. r.

Cinema Italia

Alla CAPINERA DEL MOLINO che così schietto e sentito entusiasmo ha suscitato seguirà da stasera a domenica IL DELITTO DELL'ALTRO un forte dramma di avventure interpretato dalla bella e celebre artista francese Vernon Corte.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio assistiamo a dei buonissimi programmi ed infatti oggi vediamo sfilare il duo Robis grande duetto a trasformazione, Roland celebre ballerina, Etna elegante divetta, Meris generica, Ioli eccentrica. La bella veneziana canzonettista.

Ieri annunciammo la Silva che arrivata indisposta debutterà solo oggi.

CRONACA CITTADINA

L'industria del freddo

Stabilimento Frigorifero di Udine

Giorni or sono, parlando dell'industria del freddo e degli ingenti beneficii che essa ha portato e porta allo sviluppo del commercio e sopratutto all'alimentazione, abbiamo accennato alla costruzione dello Stabilimento Frigorifero di Udine. Ora crediamo opportuno dare qualche informazione su questa fabbrica che viene ad arricchire il numero già notevolo delle industrie friulane.

I lavori del Frigorifero Udinese sono cominciati da poco più di due mesi e si sviluppano rapidamente. Chi, uscendo da Porta Grazzano, costeggia la Roggia, può già farsi una idea della grandiosità dell'impianto.

E' intenzione della Direzione dei lavori di cominciare a produrre il ghiaggio nel prossimo mese di giugno mentre con tutta probabilità la congelazione e refrigerazione delle derrate comincierà alla fine dell'estate.

Progettista, consulente e direttore dei lavori è il prof. ing. comm. Francesco Mauro, del R. Politecnico di Milano e della R. Università di agricoltura di Milano. Ancora molto giovane, ma già sicuramente affermato fra i migliori tecnici italiani dell'industria del freddo, egli è rappresentato a Udine dal suo collaboratore di fiducia ing. Antonio Cecchi.

Il Frigorifero, come è noto, viene costruito dal Consorzio granario della Provincia di Udine, presieduto dal comm. Luigi Spezzotti nell'interesse della Città e della provincia.

Questo impianto sarà tra i più moderni e servirà a produrre in un primo tempo circa 100 quintali di ghiaccio al giorno, ed a refrigerare i seguenti locali:

Pianterreno:

Un magazzino di circa 175 mq. a —7 C, per la conservazione delle carni congelate;

Un magazzione di circa mq. 175 a +2 C - per uso celle macellai e salumieri;

Un magazzino di circa mq. 30 a — 7 C, per la conservazione del pesce;

Un magazzino di circa mq. 60 a — 5 C, per la conservazione del burro;

Un magazzino di circa mq. 30 a — 5 C, per la conservazione del pollame.

Primo Piano:

Un magazzino di circa mq. 250 a + 1 C, per la conservazione delle uova;

Un magazzino di circa mq. 250 a — 7 C, per la conservazione di derrate varie e per la congelazione autunnale del bestiame bovino.

Inoltre verrà predisposto fin d'ora un altro congelatore per raddoppiare la produzione del ghiaccio e verranno pure costruiti altri due piani che per ora saranno adibiti a magazzini e che in un avvenire prossimo verranno isolati e refrigerati come i due piani sottostanti.

L'edificio, (che risulterà alto circa 20 m.) sarà provvisto di montacarichi della portata di 800 chilogr. circa.

In questi impianti è necessario elevarsi molto per avvicinare possibilmente l'edificio alla forma cubica, onde ridurre al minimo la superficie delle pareti attraverso le quali sfugge il freddo o, meglio, entra il caldo. A tale proposito si può osservare che il frigorifero di Treviso costruito su due soli piani, rappresenta un errore. Pure non trascurabile è l'economia che così si può realizzare nel tetto, nelle fondazioni e nell'area.

Le pareti, i solai, pavimento e soffitto saranno isolati termicamente a perfetta regola d'arte, mediante diversi strati di lastre di conglomerato di sughero; il freddo sarà prodotto con l'espansione dell'ammoniaca. Tutte le macchine, il montacarichi e gli altri servizi (grue, ventilatori ecc.) saranno azionati da forza elettrica.

L'edificio sarà del tipo a gabbia di cemento armato e la costruzione del medesimo è affidata all'impresa ing. Valverti e C. di Milano, specializzata nelle costruzioni in cemento armato.

Lo Stabilimento sarà raccordato con la ferrovia.

Notiamo infine che il prof. Mauro sta attualmente attendendo anche alla costruzione di grandi impianti frigoriferi a Napoli, Bari, Parma e Reggio Emilia.

L'assemblea degli agenti dazieri

Ebbe luogo ieri sera all'Albergo Al Telegrafo la riunione degli Agenti del dazio. Era numerosissima.

Aperta la seduta il presidente Cisilino fa una chiara ed elaborata relazione di tutta l'oepra svolta dal Comitato per gli interessi di classe, encomia l'assistenza data dai proposti alla nuova Amministrazione comunale e legge le istanze in corso di esame che non dubita verranno favorevolmente vagliate.

Il segretario Gallina espone la situazione economica della Società. — L'assemblea prende atto con soddisfazione e tributa un plauso a tutti i rappresentanti.

In base a prescrizione dello Statuto si passa alle elezioni del nuovo Comitato; a maggioranza di voti riescono eletti: presidente Cisillino, vice presidente Rambelli, segretario Missio, segretario aggiunto Zanutelli, consiglieri: Nonino, Colautti, Gallina revisore.

Con la riaffermazione di fiducia posta dai soci alla nuova rappresentanza, riuscita composta di quasi tutti i membri scaduti per disposizione di statuto, il presidente assicura la Assemblea che sarà compito doveroso dei nuovi eletti di continuare con la maggiore correttezza e con infaticabile operosità nell'azione evolutiva fino al raggiungimento dei giusti diritti invocati; raccomanda perciò di essere costantemente ossequienti ai doveri a ciascuno rispettivamente affidati, per trarre con tale auspicio il frutto di quelle aspirazioni che la categoria dei dazieri udinese sempre persegue a scopo di elevamento morale e materiale.

Successivamente si vota un aumento di lire 5 mensili da trattenersi a ogni socio per spese eventuali di società; quindi l'assemblea si sciolse fra la migliore impressione.

Veglionissimo Azzurro

Procedono alacremente i preparativi per il veglionissimo di domani sera. — L'addobbo del teatro risponderà, nella sua forma semplice ed artistica, alla particolare forma di intonazione.

Il fondo del palcoscenico con lo speciale sfondo di numerose lampade azzurre verrà trasformato in un vero giardino.

L'appropriata ed indovinata trasformazione del teatro renderà gradevole e suggestiva la partecipazione alla festa.

La reclame è stata contenuta nei suoi giusti limiti, poichè il veglionissimo azzurro promosso dalla locale Sezione Combattenti, si è già afferma to sotto altro nome lo scorso anno.

Per l'imminenza della veglia, oggi sono state applicate sulle vetture tramviarie delle «fiamme» azzurre con sopra scritto: «Veglionissimo del 5 febbraio» che hanno richiamato la attenzione del pubblico.

In molte vetrine della città sono state fatte le mostre di reclame con stoffe ed abiti azzurri; con in fondo indovinati cartelloni. Meritano particolare menzione le vetrine della ditta Gaspardis formata con molta grazia e buon gusto.

Fra i ballabili nuovi merita di essere notato il valzer «Veglionissimo azzurro» dell'egregio maestro Mascagni dedicato alla Veglia Combattenti.

Le numerose prenotazioni ed adesioni alla festa, le provvidenze attuate dal Comitato per disciplinare ed armonizzare la festa danno affidamento di un completo successo.

Per il Veglionissimo

DELLA LEGA NAVALE

Basandosi sulla febbrile attività con cui il Comitato esecutivo prepara la festa danzante e sul favore del pubblico ci riconfermiamo nella certezza di un esito brillantissimo.

Il fine utilissimo e patriottico, poi, cui la festa s'ispira, devono farla considerare con la maggiore benevolenza e predisporre alla completa riuscita.

La rèclame artistica dell'occasione per l'eccellenza dei cartelli è delle migliori.

Degno di deferentissimo rilievo è lo splendido Pierrot esposto nel Magazzino Miani, nel Palazzo degli Uffici, sia per esecuzione ceh per l'originale trattazione del vecchio soggetto. Il lavoro è del dilettante concittadino Mario Feruglio, e aggiunge non poco all'autore.

Concittadini che ci onorano

Da telegrammi pervenuti da Buenos Ayres in questi giorni, apprendiamo con piacere che un dirigibile italiano «El Plata» ha già fatto la sua seconda escursione sul cielo di Buenos Ares e nei suoi sobborghi, volando lungamente ed a bassa quota sulla città, destando l'ammirazione e l'entusiasmo della popolazione uscente in massa per le vie e nelle piazze per contemplare ed applaudire nella sua grande novità, il genio italiano.

Ed è a Rivadia Argentina che è sorta la prima scuola di aviazione comandante l'ing. Edmondo Gaio con personale italiano, tutti giovani distinti ed amici di guerra, medico, ingegneri, piloti, con materiale tutto italiano.

Questo guardacoste, capace di far viaggiare sei persone, farà servizio aereo da Buenos Ayres a Montevideo.

Il costruttore pilota, quale tenente del genio, si è distinto durante la guerra per la sua attività e la sua intelligenza nella costruzione dei dirigibili ed ora nella lontana nuova terra il genio italiano fa grande la nostra grande e piccola patria.

L'ing. Edmondo Gaio, l'uomo del giorno dell'America del Sud, è figlio del cav. Luigi Gaio, che per lunghissimi anni fu apprezzato e ben conosciuto capo stazione della nostra città e che moltissimi ancora ricordano per le sue doti di mente e di cuore.

Società alpina friulana

Gita indetta per mercoledì 9 corrente a Frattis.

Ore 5.20: Partenza stazione di Udine — Ore 8.52: arrivo a Pontefello — Ore 9: Partenza a piedi — Ore 11: Arrivo a Frattis (colazione al sacco) — Ore 12: Inizio esercizio Sky, slitte e passeggiata al Gleris — Ore 14. Adunata per il ritorno — Ore 16.30: partenza in treno da Pontefella — Ore 17.45: Arrivo a Udine.

Avvertenze: Coloro che lo desiderano potranno scendere a Moggio e per Valle d'Aupa e Sella Cereschiattis raggiungere la comitiva alle ore 12 a Frattis.

Tassa d'iscrizione per i non soci lire una.

In caso di cattivo tempo gli iscritti alla gita sono pregati di passare alla sede della Società la sera del martedì per sentire se vi sono novità.

FRA LIBRI E RIVISTE

UN LIBRO DI POESIA

L'«Elogio della Vita» di R. Nicolai

In questi anni densi di vita, nei quali ad ogni istante sembra apparire e scomparire dinanzi agli occhi degli uomini il vario colore del destino sembra che la poesia voglia starsene in silenzio. Forse essa non può trovare, in mezzo alle fatiche umane, mentre l'orizzonte è carico di ogni nube, la sua ora azzurra di una volta.

Un libro di poesia adesso significa un uomo raro, ed anche significa un cuore forte che vuol cercare nel sereno passato il segreto dell'avvenire degli uomini.

Un italiano - Rainero Nicolai - ha compiuto nel suo «Elogio della Vita» — libro vincitore del Concorso di Letteratura della VII Olimpiade di Anversa — una grande opera di poesia ed insieme ha affermato, in gara con i poeti delle altre Naoini, la virtù della razza d'Italia.

Nel leggere i vanti dell'«Elogio» di Nicolai si respira veramente un'onda di vita nuova. Le necessarie lotte che pongono un uomo contro l'altro non possono spegnere l'istinto di fratellanza che vive nel cuore degli uomini in nome della vita e della bellezza. Ed ecco un uomo destinato a parlare di poesia fermare sulle pagine il suo desiderio perchè gli altri possano comprendere e sognare la loro felicità.

Non possiamo fare analisi di questo libro. Esso è scritto in brevi periodi di prosa ritmica che ha un felice respiro classico ed una forma di elegante semplicità.

Comincia col «Canto della Vita», che esalta le forze dell'anima e della esistenza degli uomini, pur chiuse entro al confine necessario, e ad esso segue più oltre il «Canto del Lavoro». Poi vi sono le sei superbe Canzoni della Bellezza Fisica, della Corsa, della Lotta, delle Vite animali soggiogate dall'uomo, dell'Aviazione e del Nuoto. Isieme alle Canzoni sono offerti tre intermezzi: l'uno canta la Vita Campestre, l'altro medita sui Silenzi della Guerra, il terzo dice classicamente le parole dell'amore.

I semplici nomi di queste poesie bastano a far meditare lungamente — il seguire, cogli occhi e col cuore, i loro mille colori viventi dà un'emozione nuova ed attesa, come di un'ora di sole primaverile in mezzo alla giornata d'inverno.

Sia lode al genio italico ed alla sua grandezza d'animo per avere dato una pagina di luce.

Ubaldo Pascoli

R. Nicolai. «Elogio della Vita» — Primato Editoriale, Milano 1920.

Cronaca Sportiva

La prima squadra di calcio dell'A. S. Udinese sarà ospite domenica del Fascio Grion di Pola. Comporranno la squadra, che partirà domani alle 13.15 i seguenti giocatori: Lodolo — Schiffo — Mulinaris — De Marchi — Ferrari — Marini — Cosmi — Melchior — Moretti — Dal Dan Enzo — Ligulgnana — Riserva: Liuzzi II.

Comunicato

L'Ill.mo Signor Giudice delegato alla procedura del fallimento di Birri Edoardo, Luigi, Carlo e Carolina fu Pietro ha fissato per il giorno 14 febbraio 1921, ore 10, nei locali del Tribunale di Udine, la convocazione dei creditori, allo scopo di discutere la proposta di concordato presentata dai falliti e cioè: pagamento integrale delle spese giudiziarie e di concordato, e dei creditori privilegiati ed ipotecarii e pronto pagamento del 50 per cento ai creditori chirografari offrendo anche la garanzia del signor Drigani Giovanni fu Leonardo di S. Maria la Longa.

Il Curatore: **Avv. Gino Zagato.**

Cooperativa di Produzione e Consumo

PREONE

Soci!

Siete invitati ad intervenire al Congresso Generale Ordinario che avrà luogo nella sala sociale (Piazza XX Settembre) il giorno 13 febbraio 1921, alle ore 13, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Approvazione del Bilancio Sociale;
3. Nomina di 3 consiglieri scaduti;
4. Nomina di tre sindaci e 2 probiviri;
5. Eventuali.

Andando deserta la prima convocazione, la seconda avrà luogo alle ore 14 dello stesso giorno.

Il Presidente: **Lupieri Tobia.**

Cooperativa di Lavoro di Tricesimo

A rettifica di quanto fu ieri pubblicato, l'Assemblea ordinaria di questa Cooperativa avrà luogo alle ore 14 dell'8 corrente, nel locale sociale, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio sociale con relazione del consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Rinnovazione delle cariche sociali;
3. Rinnovazione dello Statuto Sociale;
4. Varie.

Il presidente
Giuseppe Ronco

Scuola serale di contabilità

V. Elenco delle offerte:
Ditta Fratelli Dal Torso lire 100 — Deputazione Provinciale lire . — Ditta Pietro Ciocchiatti lire 25 — ditta Carlo Burghart lire 100 — Cooperative Combattenti lire 500 — ditta Cantoni e Daniotti lire 100 — Ditta Storti cav. G. B. lire 100 — Famiglia Bisutti (in morte di Gius. Bisutti) lire 100 — Ditta Angelo Scaini lire 100 — Società di M. S. fra Agenti lire 500 — Ditta Leone del Mestre lire 50 — ditta Aleardo Ronzoni lire 50 — ditta Giovanni Giacomoni lire 20 — Ditta Daniele Camavitto lire 200 — Ditta Luigi Spezzotti lire 200 — Ditta Fegand e Della Martina lire 100 — ditta Ernesto Liesch lire 100 — Ditta Luminiani e Giorgio lire 100 — ditta Pietro Marcolini lire 25 — ditta G. B. Valentinis lire 100 — Ditta Linda e Bertuzzo lire 50 — Ditta Gallielmi Lant lire 10 — Ditta Basevi e figlio lire 200 — Ditta Angelo Masserutto lire 25 — Ditta Masolini e C. lire 100 — Ditta Ernesto Michieli lire 65 — ditta Carlo Mocenigo lire 50 — ditta Nicolò Santi lire 50 — ditta Secondo Bolzicco lire 50 — Ditta Federico Tomada lire 50 — Società Umanitaria - Milano lire 100 — ditta Riccardo Cuttini lire 25.

Le oblazioni si ricevono direttamente dal signor Fracasso Enrico - viale Venezia 1.

Treno speciale
per i festeggiamenti di Gorizia

Domenica a Gorizia avranno luogo speciali festeggiamenti nell'occasione che verrà proclamata la tanto desiata e definitiva annessione della città e del Friuli Orientale al Regno d'Italia. Per questa circostanza un treno speciale partirà alle 7.30 da Udine per Gorizia.

«Ciclo Dei»

La Marca cara a tutti i più noti corridori ciclistici. La troverete sempre nei modelli di lusso presso il Rappresentante esclusivo **Bagnoli e Diana** — Udine, Piazza Patriarcato.

BARBIERI

alle coltellerie Masutti Udine, sono arrivati rasoi 49 C. Rader di Solingen.

VOCI DEL PUBBLICO

RISPOSTA AD UN SIGNORE
che per sua fortuna viaggia raramente

In risposta all'articolo comparso, sotto questo titolo, nel giornale del 2 corrente, riceviamo questa lettera di persona in grado di essere bene informata:

Se condizioni purtroppo dolorose si debbono verificare negli attuali momenti, sia nella celerità dei treni, sia nella loro più opportuna intensificazione non è affatto addebitabile a un macchinista o fuochista come l'autore dell'articolo «Viaggio di Piacere» ha esposto, il quale non lascia in chi lo legge quel senso di competenza, che non poteva avere.

Signore che viaggia raramente, è proprio così.

Mi pare opportuno rilevare come il signore che viaggia raramente sia caduto ingenuamente in una continua rete d'inganni.

1. Egli dice che prima di arrivare alla Stazione di Verona, il treno subì una fermata in linea di circa 15 minuti, ciò può essere ammissibile per qualche caso, ma non per il carbone o per il macchinista, poichè in linea in quella località è in forte pendenza e la locomotiva col il treno viaggiano per forza d'inerzia.

Nella stazione di Verona (sede di Deposito) le locomotive provenienti da Milano vengono sostituite per tutti i treni; e su qualche locomotiva con deposito terminali treni deve proseguire per Venezia questa, per circostanze impreviste di carbone scadente, guasti in genere, viene immediatamente rimpiazzata quando le operazioni per approntarla esigano un tempo superiore ai 10 minuti.

2. Quando il signore che viaggia raramente proveniente dal Basso Friuli si recava a Udine, il treno sostava ai Casali Cormor appunto ad un segnale ivi esposto per motivi di servizio. Le spiegazioni ricevute in merito dal conduttore (così egli asserisce) non possono essere che l'esponente di una burla, poichè il personale di macchina con quel treno che muore a Udine, compie il suo lavoro e di conseguenza ha il riposo, perciò ha tutto l'interesse di arrivare in orario.

Nel suo ritorno da Gemona, i fischi laceranti del macchinista, per chiamare il fuochista che si era recato in paese (con quel po' di strada) per bere un bicchiere di quel buono non dava motivo alla Stazione di Gemona con ampiezza di binari, per ricevere il treno diretto proveniente da Tarvisio, facendo la precedenza nella stazione stessa.

Sappia il signore che viaggia raramente che anche a Gemona ha trovato persone poco conoscenti della verità, le quali invece di spiegargli il motivo del forte ritardo del diretto proveniente da Vienna le cui cause sono da attribuirsi alle molteplici operazioni doganali, e di smistamento che normalmente avvengono con questo triestinamale, non avrebbe certamente riversata la colpa del ritardo su di un povero fuochista.

E' inverosimile che per questo semplice motivo il diretto abbia subito tre ore e mezza di ritardo, quando poi il capo stazione ne era anche responsabile.

Per non dare la nota di una lunga spiegazione circa il treno di S. Giorgio, sul quale credo che il signore che viaggia raramente si sia persuaso di trovarsi in continue anormalità dal suggerimento fatto ad arte da qualche buontempone, ritengo che egli si valerebbe di ragioni più concrete e positive di esso anormalità se si mettesse in un campo di più . . . vedute, e non ostinerebbe nel preconcetto che la causa sia di un macchinista, o di un oscuro fuochista.

Ora che ha incominciato continui a viaggiare e forse le diverse emozioni nei treni espressi, d'rettissimi e diretti nelle linee principali le daranno un diverso senso delle linee terziarie in cui certe meraviglie esistevano ancor prima della guerra.

La praticità frequente di viaggiatore evoluto e cosciente non lo esporranno più nelle condizioni di subire subdole informazioni.

Uno che per vivere viaggia sempre

CONTINUA LA DISCUSS. SUL TRATTATO DI PACE

Le proteste del "Reichstag,,

UNA VOCE DISCORDE

BERLINO, 2. — (Reichstag) Si discutono le dichiarazioni del Governo. Tutti i ministri sono presenti. In nome del partito del centro, del partito popolare e del partito democratico, Schiffer, democratico, approva le dichiarazioni del ministro e protesta contro l'abuso di forza degli alleati. Circa il disarmo, l'oratore rigetta sull'Intesa le responsabilità per il pericolo bolscevico. Egli conclude dicendo che il Governo troverà lui ed i suoi amici al suo fianco nel caso in cui l'Intesa rifiutasse le proposte dei delegati tedeschi e mantenesse le esigenze attuali che significano l'annientamento del popolo tedesco.

Mueller, in nome della frazione socialista maggioritaria approva anche egli le dichiarazioni del Governo. Respinge le decisioni dell'Intesa che provocherebbero la miseria del proletariato tedesco fa appello al proletariato di tutti i paesi e preconizza il disarmo universale.

Hertz, rappresentante del partito nazionalista, attacca violentemente le decisioni degli alleati.

Ledebour, socialista indipendente, si preoccupa di sapere se all'estero non si dedurrà dalle dichiarazioni di Von Simons che la Germania rifiuta di negoziare su altre basi che non siano le proposte tedesche. Poi si stupisce dell'indignazione di Hertz e ricorda ce il programma formulato dalle sei principali associazioni tedesche durante la guerra, era infinitamente più duro di tutte le esigenze attuali della Intesa. Nel 1917 esse chiedevano una somma che equivarrebbe a 500 miliardi di marchi oro.

(L'oratore è vivamente interrotto; tutti i nazionalisti abbandonano l'aula).

Ledebour termina facendo un appello alla solidarietà proletaria internazionale.

La voce di tutti i partiti

BERLINO, 2. — Il «Wolff Bureau» dice: Tutti i partiti del Reichstag ad eccezione dell'estrema sinistra hanno aderito oggi mediante dichiarazione dei rispettivi capi partito ai punti di vista esposti ieri dal ministro degli esteri, a nome del gabinetto per quel che riguarda le richieste dell'Intesa. Le varie dichiarazioni dei partiti rilevano all'unanimità la impossibilità per la Germania di soddisfare le riparazioni domandate. I partiti favorevoli al governo mentre hanno fatto di comune accordo protestare solamente il deputato Schiffer, già ministro per le finanze e vice cancelliere dell'impero, contro le pretese alleate, hanno fatto significare nel medesimo tempo la loro approvazione per le dichiarazioni del ministro. Schiffer ha dichiarato che le proposte relative alla modificazione del trattato di pace sono inaccettabili e di natura tale da non poter servire di base a trattative.

Nell'approvare le intenzioni del governo di avanzare controproposte i partiti governativi tengono a eliminare ogni dubbio sul fatto che appoggieranno il governo stesso, allorchè si tratterà di respingere proposte che implicherebbero la rovina del popolo tedesco.

Mueller, ex cancelliere approvando a nome dei socialisti maggioritari le dichiarazioni del gabinetto ha richiamata l'attenzione degli operai di tutti i paesi sul fatto che le proposte della intesa conducono ad una crisi mondiale e gli a invitati ad adoperarsi perchè siano intrapresi negoziati atti a condurre il problema ad una soluzione salutare per il mondo intero, pure tenendo conto degli interessi degli operai internazionali. A nome del partito nazionale Mergt ha dichiarato che la sola risposta possibile per il suo partito è una parola di non accettazione.

L'oratore socialista indipendente Ledebour si è pronunciato anche esso contro le pretese della intesa. L'oratore della frazione comunista ha assunto un atteggiamento particolare come si poteva presumere.

Il presidente del Reichstag Loeber ha riassunto infine la volontà espressa dall'assemblea dichiarando che constatava ce da destra a sinistra non poteva essere meglio espressa la impossibilità di esecuzione delle proposte dell'intesa. L'oratore ha ricordato ai popoli dell'intesa di non respingere le parole dei rappresentanti tedeschi, onde risparmiare a loro stessi e alla Germania fatti che dovrebbero prodursi, qualora si tentasse dare esecuzione alle richieste ricorrendo alla forza. Nel caso in cui, ha detto Loeber, il grido di avvertimento lanciato dalla Germania si perdesse e non fosse ascoltato, non sarebbe solo la Germania a sopportare le gravi conseguenze.

L'attitudine della Germania

non provoca sorpresa a Londra

LONDRA, 2. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che ancora non è stata ricevuta alcuna risposta dalla Germania all'invito fattole di prendere parte alla prossima conferenza delle riparazioni a Londra. Tali decisioni non provocano alcuna sorpresa negli ambienti britannici bene informati, ma si crede che la Germania non può mancare di approfittare dell'occasione che la conferenza le fornisce per discutere sulle questioni di dettaglio a Londra.

La Germania può far fronte agli obblighi del trattato

UN RAPPORTO DEI PERITI

PARIGI, 2. — E' stato pubblicato oggi l'allegato primo al rapporto dei periti alleati alla conferenza di Bruxelles dell'11 gennaio concernente le finanze pubbliche tedesche e il bilancio tedesco.

Questo documento rileva che le cifre iscritte nel bilancio del 1920 non possono essere accettate che sotto riserva specialmente per quanto si riferisce alle partite che figureranno nel bilancio per l'esecuzione del trattato di pace.

I periti aggiungono che il bilancio ordinario è stato compilato da una amministrazione e da un parlamento desiderosi di fare apparire il carattere precario e difficile della situazione finanziaria tedesca.

La pubblicazione ricorda a tale proposito le dichiarazioni di Wirth, ministro delle finanze, fatte il 27 ottobre 1920 al Reichstag e nelle quali egli dichiarò che il bilancio per la esecuzione del trattato di pace è l'arma migliore di resistenza di cui disponga il popolo tedesco e ch edi essa doveva darsi larga diffusione nel mondo.

Confrontando poi i bilanci del 1919 e del 1920 i periti notano che il bilancia degli esteri è salito da 24 milioni a 295 milioni di marchi e quello dell'interno da 19 a 1433 milioni di marchi. Le spese per il personale delle poste e telegrafi tedesche ammontano a 5366 milioni di marchi contro 756 nell'esercizio 1919. Le spese per l'esecuzione del trattato di pace debbono essere ridotte perchè attualmente i cittadini tedeschi che hanno crediti anteriori alla guerra verso cittadini alleati incassano il pagamento dei loro crediti al cambio di ante guerra, mentre i debitori tedeschi di somme in marchi non versano che lo importo del debito originario all'ufficio tedesco di compensazione che assume a suo carico la differenza tra la somma a lui versata dal debitore tedesco e la somma di cui a sua volta è debitore verso l'ufficio alleato al cambio di anteguerra. Inoltre i tedeschi che furono danneggiati nei loro beni e nelle loro persone possono ricevere un anticipo che può andare dal 50 al 75 per cento delle indennità alle quali hanno diritto e di cui ricevono l'ammontare totale in danaro non appena l'indennità viene fissata. Converrebbe emettere un titolo comprovante i loro debiti e che permetta il versamento dell'indennità in parecchie annualità.

Circa le ristrettezze del bilancio tedesco i periti rilevano che l'imposta sulle bevande alcooliche rende 43 volte meno di quello ce rende in Inghilterra e 6 volte di meno di quello che rende in Francia. Lo stesso si verifica per le imposte sul tabacco, sul caffè e sul the le cui percentuali sono troppo esigue. L'imposta sullo zucchero non è stata aumentata e dessa corrisponde al 250 del reddito complessivo delle imposte. Il carbone è pagato dal consumatore tedesco duecento marchi la tonnellata mentre in Francia è pagato novecento.

L'aumento del 10 per cento sull'importo del carbone, darebbe un reddito supplementare da due a tre miliardi. D'altra parte le tasse doganali possono essere aumentate ed è anche desiderabile che lo siano perchè i salari e le materie prime non aumentarono in Germania proporzionalmente al deprezzamento del marco all'estero, ciò che costituisce per l'esportazione tedesca un vero «dumping».

Il rapporto conclude dicendo che si può fare assegnamento in un prossimo avvenire su l'equilibrio del bilancio ordinario non comprendendovi tutte le spese ce abbiano carattere aleatorio. Si può sperare se non per il primo periodo almeno per i seguenti su una eccedenza delle entrate. Sembra anche che in termine relativamente breve la Germania possa giungere a far fronte agli obblighi del trattato col solo aiuto delle imposte senza continuare ad accrescere indefinitivamente il suo debito fluttuante e la circolazione fiduciaria.

Il Senato americano

si occupa dei prestiti all'estero

WASHINGTON, 2. — La Commissione ministeriale degli affari esteri ha elaborato al Senato due progetti di legge che proibiscono nuovi prestiti ai paesi stranieri, senza l'approvazione del Congresso e chiedono al Congresso stesso di fornire le informazioni relative al tasso, ai pagamenti e ai rimborsi dei prestiti all'estero.

La Commissione degli affari esteri ha approvato oggi una mozione di Johnson, che propone una inchiesta sull'attività americana in Siberia, ad Haiti ed a San Domingo.

Un ultimatum dell'ammir. Dumesnil

a Mustafà Kemal Pascià

PARIGI, 3. — Il «Matin» riproduce il seguente dispaccio da Costantinopoli in data 2: L'ammiraglio Dusmenil ha inviato al governo kemalista un «ultimatum», chiedendo la liberazione immediata di tutti i soldati francesi fatti prigionieri a Zanguldak. Nel caso in cui questa richiesta non venisse accolta, stamane alle 10 comincierà il bombardamento di Zanguldak.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.
Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa
Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7., 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.